

Scene dalla Passione secondo Giovanni (Gv 18-19)

«In nessuna parte della sua narrazione l'autore del IV vangelo si avvicina tanto ai sinottici come nel racconto della passione. Il motivo è semplice: è la parte del vangelo che probabilmente acquistò per prima, nella tradizione primitiva, una forma stabile. Tuttavia, qui come altrove, Giovanni si distingue dai suoi predecessori per parecchi tratti caratteristici, che gli consentono di mettere in pieno rilievo la portata simbolica di questi avvenimenti e il loro profondo significato teologico.

Osserviamo anzitutto una serie di *omissioni* significative: nel IV vangelo non si trova il racconto dell'agonia nel Getzemani, né vi è un accenno al bacio di Giuda e alla fuga dei discepoli; una lacuna più importante è la mancanza di tutto il processo giudaico davanti al sinedrio; Giovanni non descrive né le scene degli oltraggi in casa del sommo sacerdote e alla corte di Erode, né gli scherni degli spettatori ai piedi della croce; omette il grido di sconforto di Gesù e il ricordo delle tenebre al momento della sua morte; infine non racconta né l'episodio dei ladroni né la morte di Giuda.

Per contro, *Giovanni è il solo* che ci descrive l'impressione di maestà che Gesù fece su coloro che venivano ad arrestarlo e il breve dialogo in cui Anna lo interroga sulla sua dottrina; ma si resta colpiti soprattutto dallo spazio eccezionalmente ampio che riserva al processo romano davanti a Pilato (18,28-19,16), con le scene suggestive dell'*Ecce Homo* e dell'*Ecce rex vester*, che non hanno alcun parallelo negli altri vangeli; nel racconto della scena del Calvario, Giovanni si allontana ancora di più dai sinottici: solo in lui troviamo la discussione sul cartello da affiggere alla croce, l'interpretazione della divisione delle vesti mediante una citazione del Salmo 21, la menzione della presenza di Maria e del discepolo prediletto ai piedi della croce, infine la descrizione del colpo di lancia che fece uscire dal costato di Gesù sangue e acqua.

Da tutti questi elementi si vede come, *negli avvenimenti della passione, Giovanni non insiste più su quanto essi avevano di tragico, di umiliante e di doloroso. Qui tutto è immerso nella luce del compimento dell'opera della salvezza»* (I. DE LA POTTERIE)".

1. L'«arresto»

Gv 18, ¹Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era **un giardino**, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche **Giuda, il traditore**, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi.

⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: **«Chi cercate?»**. ⁵Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: **«Sono io!»**. Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro «Sono io», *indietreggiarono e caddero a terra*. ⁷Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». ⁸Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. **Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano**», ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: **«Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato»**.

¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono...

2. La conclusione del processo davanti a Pilato

Gv 19, ¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, *non sei amico di Cesare!* Chiunque si fa re si mette contro Cesare». ¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e *sedette in tribunale*, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «*Ecco il vostro re!*». ¹⁵Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». ¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

3. Sul Golgota (19,16b-37)

19 ¹⁶Essi presero Gesù ¹⁷ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del *Cranio*, in ebraico *Golgota*, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

1. L'iscrizione (19,19-22)

¹⁹Pilato compose anche *l'iscrizione* e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «*Gesù il Nazareno, il re dei Giudei*». ²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; *era scritta in ebraico, in latino e in greco*. ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». ²²Rispose Pilato: «*Quel che ho scritto, ho scritto*».

→ *chiamati ad annunciare a tutti questa regalità ossia nella forma del dono!*

2. Le vesti e la tunica (19,23-24)

³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma **quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo**. ²⁴Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte*. E i soldati fecero così.

→ *chiamati a custodire l'unità della Chiesa*. La Chiesa riceve in dono la sua unità; a noi il compito di non lacerarla attraverso rivalità, gelosie, protagonismi, ecc.

3. La Madre e il discepolo amato (19,25-27)

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «*Donna, ecco tuo figlio*!». ²⁷Poi disse al discepolo: «*Ecco tua madre!*». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

→ *Una Madre da accogliere*.

Il compimento (19,28-30)

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «**Ho sete**». ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «**È compiuto!**». E, chinato il capo, *consegnò lo spirito*.

Dopo la morte (19,31-37)

³¹Era il giorno della *Parascève* e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì *sangue e acqua*.

³⁵*Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate*.

³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

→ *“Mi ha amato e ha donato se stesso per me!”*